

# *Qissa qasira* (racconto breve)

Il critico 'Abd al-'Aziz 'Abd al-Majid individua tre fasi:

1) dal 1870 alla prima guerra mondiale: fase iniziale: predominano le traduzioni da testi occidentali.

Nascita riviste letterarie che pubblicano racconti tradotti. Si distinguono scrittori quali al-Manfaluti (1875-1924), Jibran Khalil Jibran (1883-1931), quest'ultimo noto esponente della letteratura di emigrazione.

- **2)** Dalla prima guerra mondiale al 1925: fase sperimentale. Importanti esponenti sono Mikha'il Nu'ayma, i fratelli Mahmud e Muhammad Taymur, Tahir Lashin (tratta il tema del conflitto tra tradizione e modernità), che tentano di dare vita a un racconto di ambientazione araba. In questa fase gli autori cercano di mostrare la vita reale, ponendo l'accento anche sulle questioni psicologiche (la siriana Ulfat al-'Idlibi.) Importanti sono anche gli egiziani Tawfiq al-Hakim e Yahya Haqqi ; il siriano 'Abd al-Salam Ujayli.

- **3)** Dal 1925 agli anni Cinquanta: affermazione racconto arabo moderno che darà i suoi risultati migliori con gli egiziani Yusuf Idris; N. Mahfuz, Sulayman Fayyad, i palestinesi Ghassan Kanafani, Samira 'Azzam, Jabra Ibrahim Jabra, il siriano Zakaria Tamir (n. 1931).
- Evoluzione stilistica: realismo, raffinato simbolismo, sperimentalismo (per esprimere l'alienazione).
- .

- La struttura della *qissa qasira* appare la più appropriata a definire sia le diverse realtà sia il suo modo di sentire e di percepire il mondo
- La brevità del racconto riflette «il nervosismo e l'inquietudine della vita moderna».
- Il rapido evolversi degli avvenimenti sembra riflettersi nella struttura essenziale del racconto che al contrario del romanzo non richiede tempi lunghi né di composizione né di lettura.

- Il racconto si presta alla sperimentazioni di tecniche nuove come il monologo interiore e il flashback.
- L'introduzione dei dialoghi permette allo scrittore di utilizzare una lingua parlata in cui meglio si riflette la realtà.
- Lingua piana, semplice nella struttura; secondo alcuni (Salama Musa) la letteratura doveva essere alla portata anche dei contadini.